

ENZO  
**PELLI**

# Calligrafie

1994 - 2011

Giussano - Via Carroccio, 2



**MOSTRA PERSONALE**

dal **22** ottobre  
al **6** novembre

INGRESSO LIBERO

Dal giovedì al sabato 15:00 / 18:00

Domenica 10:00 / 12:00

15:00 / 18:30

Lunedì, martedì e mercoledì chiuso

Per informazioni:

Ufficio Cultura

Tel. 0362/358250

[cultura@comune.giussano.mb.it](mailto:cultura@comune.giussano.mb.it)

INAUGURAZIONE SABATO 22 OTTOBRE ALLE ORE 17.30

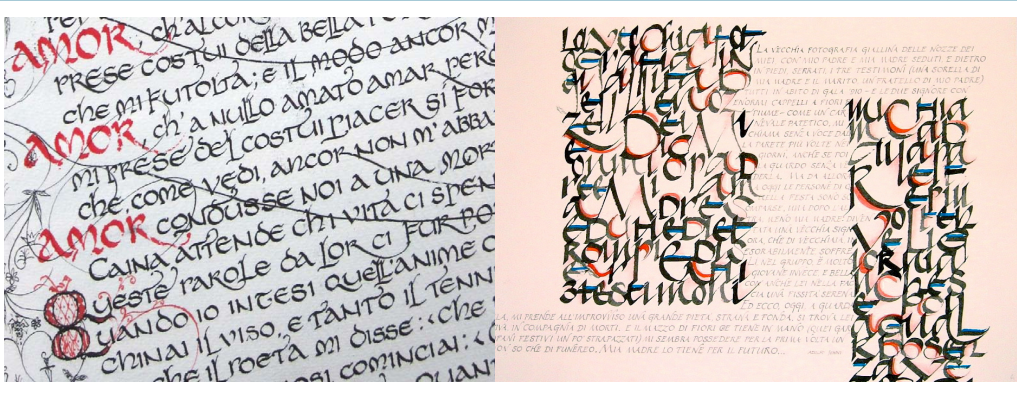
**SARTIRANA**  
**WILLA**

dal **22** ottobre  
al **6** novembre

**INGRESSO LIBERO**  
Dal giovedì al sabato **15:00 / 18:00**  
**Domenica 10:00 / 12:00**  
**15:00 / 18:30**  
Lunedì, martedì, mercoledì chiuso

# Calligrafie

## 1994 - 2011



Sono nato a Lugano nel 1948. Laureato in Lettere a Firenze ho lavorato per oltre 20 anni alla Televisione Svizzera. Sono attivo nel campo della calligrafia fin dai primi anni '90. Ho creato pagine calligrafiche, lettering e sigle per collezionisti privati, istituzioni e imprese. Come ogni calligrafo ho cominciato studiando i diversi alfabeti che si sono sviluppati nel mondo occidentale in oltre 2000 anni di storia. È un esercizio ripetitivo che porta alla padronanza del gesto e alla comprensione delle potenzialità estetiche offerte dalle lettere, e che continuo sempre a praticare, cercando ispirazione anche in altre calligrafie, come quella giapponese o quella araba.

*La mia calligrafia oscilla tra oriente e occidente. Da una parte, un gesto vigoroso e solitario che si confronta con la superficie, vuota, del foglio. La realizzazione è quasi fulminea, non c'è spazio per esitazioni: prima di cominciare, tutto deve essere chiaro nella mente. All'opposto, c'è un procedere studiato e faticoso: le lettere si accumulano, si sovrappongono, riempiono completamente la pagina. Il risultato, nei due casi, deve sorprendere. Ed essere, benché poco leggibile, chiaramente calligrafico.*

Anche se la mia attività col tempo ha preso strade più espressive, una piccola parte del mio lavoro è tuttora costituita dalla creazione di opere "in bella scrittura" (pagine manoscritte, sigle, intestazioni, annunci di matrimonio, inviti, ecc..).

Il mio lavoro non risponde solo a preoccupazioni estetiche: sono persuaso che l'abbandono della scrittura a mano stia portando le nuove generazioni ad un analfabetismo di ritorno, accompagnato da una progressiva incapacità di esprimere contenuti complessi secondo un pensiero logico.



...Attraverso l'uso espressivo e deformato di lettere e segni alfabetici, cerco di costruire immagini in cui la leggibilità del testo non è la cosa più importante. Sono paesaggi dell'anima, a volte quasi figurativi, altre volte espressione di grovigli interiori messi in moto dai testi rappresentati. Molto spesso "utilizzo" poesie d'autori che hanno avuto particolare importanza nella mia vita, e qualche volta parto anche da testi miei. Nelle opere finite, il loro significato letterale tende a scomparire e a lasciar posto ad una realtà di un altro livello, evocativa, arbitraria e irrazionale, coinvolgente.

*Il mio primo desiderio, come per ogni calligrafo, è scrivere bene: se riesco ad eseguire perfettamente anche una sola lettera, l'appagamento è totale. Mi dico: "Questi testi stupendi meritano una scrittura elegante e comprensibile!". Però mi dico anche: "Migliaia di scrivani hanno già eseguito pagine perfette, prima di me. E le poesie si possono trovare stampate sui libri... Così, cerco altre strade - e le mie calligrafie, alla fine, non si possono leggere...*



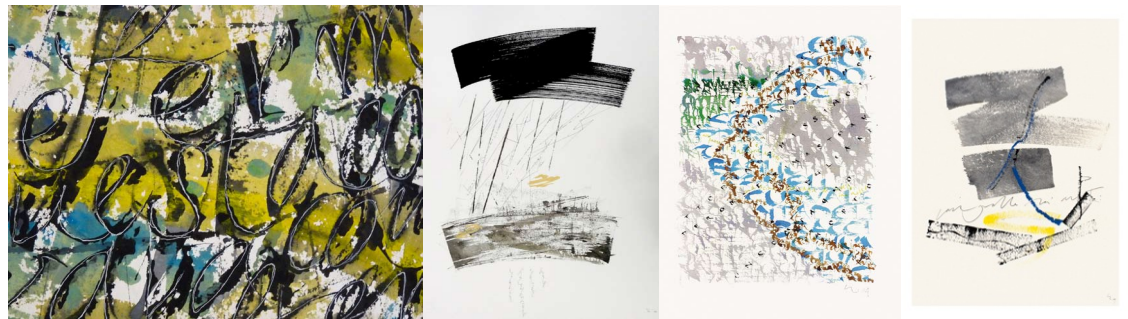
...Abbiamo l'impressione di segni arbitrari che "cercano" di farsi calligrafia, come se qualcosa d'inerte tentasse, dal profondo di un mondo oscuro e sconosciuto, di salire alla superficie e farsi segno, dire qualcosa, comunicare. Si tratta di sentimenti, sensazioni, emozioni che l'artista ha provato leggendo le poesie e che trovano una loro "anima", un loro modo di esprimersi e quindi di testimoniare. Per questo possiamo dire di trovarci di fronte ad opere autonome, frutto della sensibilità e della fantasia del loro autore, ma nello stesso tempo strettamente legate al testo, in quanto capaci di renderci la stessa emozione.

Alberto Jelmini, 2011

Enzo Pelli è un poeta del tratto e delle sensazioni perdute. Nelle sue opere ritroviamo sguardi, donne e paesaggi scomparsi, cancellati dall'inesorabile andare del tempo. Come un Charles Baudelaire, o un Antoine Pol cantato da Brassens, perso in abbracci che non ritorneranno più e che non è riuscito a trattenere, Enzo Pelli riflette sulla condizione umana, tanto crudele nello scorrere delle stagioni, quanto matura nella sua lucida rassegnazione. Visi, nubi e orti spariti nel nulla, ma pur sempre presenti nella memoria, rivivono sulla carta con la delicatezza unica di chi ha potuto apprezzare ed amare quegli attimi semplici e preziosi.

Aymone Poletti, 2010

<http://enzopelli.jimdo.com>



Giussano - Via Carroccio, 2

**SARTIRANA**  
**WILLA**